


Imballaggi

Il riciclo della plastica dà slancio alle Pmi Le tecnologie italiane sono in pole position

Tecnologie all'avanguardia e accordi con Comuni e Regioni per ampliare il recupero dei materiali e trasformarlo in un business. Sono questi i punti di forza del comparto del riciclo della plastica — rappresentato dal Consorzio per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi (Corepla) — che, in dieci anni di attività, ha creato benefici per 2,1 miliardi.

A rivelarlo, lo studio «Il riciclo degli imballaggi in plastica crea valore per il Paese» — condotto da Althesys e terminato nel primo quadrimestre 2014 — che, oltre al valore economico della filiera, ha quantificato nell'arco di 10 anni, i benefici ambientali (7,1 milioni di tonnellate di Co2 in meno nell'aria) e lo sviluppo dell'industria delle materie prime seconde, calcolato in 668 milioni di euro di fatturato derivanti dalla vendita di materia prima riciclata.

Uno sviluppo che passa anche dalle tecnologie come, per esempio, i macchinari per la selezione ottica dei rifiuti di imballaggi in plastica e quelli per riutilizzare il Pet riciclato.

Tecnologie, nate nella filiera, in grado di creare valore aggiunto alle piccole medie imprese e che sono diventate il fulcro di un fenomeno chiamato *machinery*, in atto nell'industria della trasformazione della plastica. «Le aziende che si dedicano alla produzione di impianti di ri-

ciclo post consumo — afferma Giorgio Quagliuolo, presidente di Corepla — sono un'eccellenza non solo a livello italiano ma anche internazionale (+5/+7% nel 2013, fonte Assocomplast). Infatti, all'industria italiana che opera in questa filiera viene riconosciuta una vera e propria leadership, anche nei confronti della concorrenza tedesca». Con un numero sempre maggiore di impianti italiani acquistati dalle mu-



Corepla Il presidente
Giorgio Quagliuolo

nicipalità dei paesi in via di sviluppo: ad esempio San Paolo, in Brasile per gestire i rifiuti nelle grandi megalopoli.

«Le Pmi — prosegue il presidente — costituiscono la maggior parte del comparto e hanno sfruttato tutti i segnali positivi che offre il mercato. Anche perché, quello del riciclo degli imballaggi in plastica è, ad oggi, un settore anticiclico: malgrado la diminuzione dell'immesso e l'andamento recessivo del-

l'economia italiana, sia la raccolta differenziata sia il riciclo sono aumentati».

Nel 2013 sono 768 mila le tonnellate di imballaggi di plastica provenienti dai 7325 comuni attivi nella raccolta differenziata (+11%). Si tratta di un incremento sostenuto anche dai protocolli d'intesa firmati da Corepla con alcune realtà italiane per potenziare il recupero della plastica. Ad esempio, quello siglato con Ferrara per facilitare le iniziative di sviluppo industriale. «Recentemente — racconta Quagliuolo — abbiamo anche siglato un'intesa importante con la Toscana per massimizzare il riciclo delle plastiche miste provenienti dalla raccolta differenziata». Anche perché il recupero presenta ancora certe difficoltà. «La complessità principale — conclude il presidente — è il fatto che gli imballaggi in plastica sono estremamente eterogenei per tipologia e polimero utilizzato. Per essere riciclati, invece, occorre selezionarli per polimeri omogenei. Per questo Corepla ha messo a punto modalità di selezione sempre più sofisticate».

La crescita del settore, del resto, si rispecchia nei numeri dell'occupazione che oggi vede coinvolte 300 imprese e 2mila lavoratori che operano nel riciclo della plastica. Numeri, destinati ad aumentare con lo sviluppo della filiera.

CARLOTTA CLERICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA